

Anche libero va bene

Fabio Melandri · 25 Febbraio 2006



I bambini ci guardano. Osservano la famiglia disgregata che vive sulla presenza-assenza del ricordo di una madre lontana (Barbara Bobulova) e che sopravvive grazie alla pervicacia di Renato (Kim Rossi Stuart), un uomo difficile caratterialmente, tanto amorevole e comprensivo quanto all'occasione verbalmente violento, duro, crudo con un sarcasmo tagliente ed un cinismo doloroso che rivolge ai suoi due figli Tommi (Alessandro Morace) e Viola (Marta Nobili).

Il punto di vista dall'altezza del suo metro e mezzo è quello di Tommi, il figlio più piccolo e dotato di una spiccata sensibilità che lo fa apparire agli occhi del mondo esterno un ragazzo, timido, riservato, tirschio. In realtà è un ragazzo cresciuto troppo in fretta, costretto da una parte a ragionare come un adulto, pianificando la propria vita, i propri gesti le proprie aspirazioni (la dolorosa scelta di seguire la passione paterna verso il nuoto contro la personale inclinazione verso il calcio) per mantenere il delicato equilibrio su cui è costruita la sua famiglia. Equilibrio rotto dall'improvviso ritorno a casa della madre, animata da un amore tanto disperato quanto infantile nei confronti dei propri figli. Accolta nuovamente in casa nell'entusiasmo spontaneo e complice della figlia maggiore Viola e nell'amara diffidenza di Tommi, consapevole che il fragile status quo non è destinato a durare a lungo.

Un'infanzia complicata ma non triste, descritta con grande sensibilità e verosimiglianza di dialoghi e situazioni, quella messa in scena dal neo regista Kim



Rossi Stuart coadiuvato da un ottimo team di sceneggiatori come Linda Ferri, Federico Starnone e Francesco Giammusso.

Una regia asciutta, in cui ogni movimento di macchina è pura reazione agli stimoli che vengono dagli attori; un commento sonoro discreto e funzionale alla narrazione; un cast che dà l'impressione di vivere i personaggi piuttosto che recitarne dei ruoli. Tutti elementi che convergono a disegnare un film che si eleva ben al di sopra della mediocrità a cui siamo purtroppo abituati e che rappresenta, considerando anche la sua dimensione di opera prima, una boccata di aria fresca nell'asfittico panorama del cinema nostrano.

Un esame di maturità per Kim Rossi Stuart superato a pieni voti. Se dal punto di vista registico ci fa intuire doti narrative tutt'altro che banali – la frequentazione di registi teatrali come Ronconi e Calenda e cinematografici come D'Alatri, Del Monte ed Amelio hanno evidentemente lasciato tracce – l'ex ragazzo dal kimono d'oro sembra confermare a livello interpretativo quanto di buono aveva dimostrato sia ne *Le chiavi di casa* che in *Romanzo Criminale*, con una maturità espressiva che lo premia come uno dei migliori attori italiani in circolazione e di cui possiamo vantarci senza arrossire.

Regia: Kim Rossi Stuart | **Sceneggiatura:** Linda Ferri, Federico Starnone, Francesco Giammusso, Kim Rossi Stuart | **Fotografia:** Stefano Falivene | **Montaggio:** Marco Spoletini | **Musica:** Banda Osiris | **Cast:** Kim Rossi Stuart, Alessandro Morace, Barbora Bobulova, Marta Nobili | **Produzione:** Rai Cinema | **Anno:** 2006 | **Nazione:** Italia | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 108 | **Distribuzione:** 01 Distribution | **Uscita:** 25 Febbraio 2006 |